



tèra ramasèda

NOTIZIARIO CAI - Periodico di informazione della sezione "Mario Lombardini" di Forlì

In questo numero

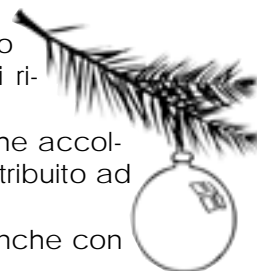
Un breve bilancio	pag. 1
Alpinismo, Scialpinismo e fondo	pag. 2
Gruppo Speleo	pag. 3
Tutela Ambiente Montano	pag. 4
Vita della sezione	
Attività dei soci	pag. 5

2007, un breve bilancio

Ed anche il 2007 è ormai archiviato.

E' stato un anno intenso per la nostra sezione, questo suo ottantesimo di vita, e credo che, per quanto mi riguarda, il bilancio possa essere sicuramente positivo.

Innanzitutto abbiamo trovato due nuove sedi che accolgono le nostre attività e la manutenzione fatta ha contribuito ad aggregare i soci che vi hanno partecipato.



L'inaugurazione della sede di Viale dell'Appennino è stata l'occasione di fare festa anche con amici che non si vedevano da un po'.

Il notiziario ha assunto una nuova veste ed è sempre più ricco di articoli ed informazioni, anche grazie all'impegno del nuovo capo-redattore.

Il corso di escursionismo si è svolto regolarmente ed ha portato alla sezione nuovi soci attivi e presenti alle varie attività che sono seguite. Il gruppo escursionistico, anche in collaborazione con le altre realtà sezionali, ha organizzato varie uscite, anche se spesso "boicottate" dal maltempo.

L'alpinismo giovanile ha confermato il tanto impegno profuso e, se possibile, ha intensificato gli appuntamenti, in particolar modo quelli promozionali nell'attività scolastica.

Il gruppo Speleo ha confermato la vivacità di idee e la vitalità nel conquistare nuovi adepti tramite l'ormai tradizionale corso.

Durante l'estate si è confermato il successo di gradimento e pubblico dell'iniziativa "Suoni nell'Appennino" ed anche per le proiezioni legate al Film Festival di Trento.

Durante l'assemblea di fine novembre è inoltre ripresa la tradizionale premiazione dei soci venticinquennali, che ha fatto aumentare un poco le presenze a questo appuntamento istituzionale sempre troppo disertato.

Come non ricordare le due "piccole" ma importanti spedizioni extra-europee: la prima in aprile con il Trekking Santuario Annapurna che ha visto coinvolti tre soci della nostra sezione (fra cui l'organizzatore); la seconda in novembre organizzata dallo Speleo Club in Tanzania per l'esplorazione di nuove cavità.

Tutto positivo quindi? Certo che no, ma perché lamentarsi sempre delle poche forze per la gestione della segreteria, della poca partecipazione alle assemblee o della difficoltà a reperire "manovalanza" per la gestione della sede, della biblioteca e delle attività?

Sono cose dette e ridette...

Ed allora Buon Natale e Buon 2008 a tutti i soci, sperando che il nuovo anno porti sostanziose novità.

Il programma è quasi pronto (potrebbe essere un record) e sarà presto disponibile sul sito e poi mandato in stampa nella consueta forma di pieghevole a colori.

Se la forza e gli sponsor ci assisteranno ripeteremo i concerti e le proiezioni, oltre a tutte le attività "sul campo".

Il consiglio ha deciso di preparare un "Regolamento gite" (che sarà approvato agli inizi del nuovo anno) al fine di meglio gestire le attività del 2008 e del futuro; invito caldamente i soci a consultarlo sul sito (sarà presto pubblicato come bozza) per essere a conoscenza delle varie problematiche interessate.



BERGHEIL!!!

Stefano Tappari



17° Raduno Sci Alpinistico della Campagna

10° Memorial Paolo Brillì
5ª Targa Pier Luigi Della Bordella



10 Febbraio 2008
Campagna - Monte Falco

In collaborazione con:



Per informazioni: 0543/981220-971472-980121-970139

XXV Corso di Speleologia



Sabato 20 ottobre si è concluso il XXV Corso di introduzione alla speleologia organizzato da Speleo Club Forlì - CAI.

A differenza delle aspettative, le iscrizioni sono state piuttosto numerose, alla serata di presentazione tenuta il 18 settembre presso la saletta della circoscrizione n°3 abbiamo fatto il tutto esaurito, ben 12 iscrizioni! Potrebbero sembrare pochi iscritti, ma per un corso di speleologia è un buon numero!

Così ci siamo ritrovati con Andrea e Fabio, Elena ed Elena, Silvia e Daniele, Eleonora, Williams, Davide e Daniele ed infine Filippo e Luca.

Le prime lezioni, quelle in parete artificiale, sono



state, come sempre, di impatto abbastanza duro... attrezzi e manovre da imparare ad usare e soprattutto montare correttamente, ma pian piano hanno imparato tutti e bene, seguiti dagli Istruttori ed Aiuto Istruttori CAI. Molto positivo è stato anche il primo impatto con la grotta. Giro di "ambientamento" alla cara e vecchia grotta Tanaccia di Brisighella, con i suoi cunicoli, laminatoi e salti che solitamente non si percorrono durante un normale "accompagnamento". Tutti gli allievi entusiasti e nessun problema per il fango che si sono ritrovati spalmato addosso!

Poi è stata la volta della palestra di roccia a Rio Cozzi. Complice una bellissima giornata di fine settembre, attrezzato il "percorso di guerra" con varie discese e risalite, sia su corda che sulle vecchie scalette speleo, i nostri corsisti si sono misurati con le prime difficoltà tecniche e soprattutto con l'altezza ed il vuoto. La calata dallo sperone di roccia da 30 metri nel vuoto non è subito facile da digerire.....

Sono seguite poi le prime grotte verticali nella nostra Vena del Gesso. I corsisti vengono suddivisi in due gruppi...altrimenti in grotta i tempi si dilaterrebbero troppo: Ca' Poggio ed Abisso Fantini, e la attraversata Acquaviva-Rosa Saviotti.

Infine sabato 20 ottobre l'uscita di fine corso! Dopo

qualche anno di assenza siamo tornati nella zona di Frasassi, per la classica attraversata della grotta del Mezzogiorno. Breve scarpinata sotto la pioggia, un po' di neve anche, per raggiungere l'ingresso.

Si vedono le prime concrezioni, qui così numerose e grandi, per quanto rare e modeste nella Vena del Gesso finora visitata, e lo spettacolo



dei grandi saloni che si aprono all'interno.

L'ultimo gruppo esce alle 23 circa, gli altri sono già al rifugio CAI di San Vittore per festeggiare giustamente l'ultima grotta del corso! La "cena" poi si prolungherà fino alle 5 del mattino...la graticola sempre sul fuoco... cagnina e sangiovese a fiumi...

Giovanni Rossi.

Raccolta dei funghi nel Parco, meno raccoglitori occasionali, formazione e certificazione del prodotto



Il Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, in collaborazione con il Corpo

Forestale dello Stato, ha compiuto un'analisi delle dinamiche legate al prelievo dei funghi nel suo territorio di competenza. Questa ha evidenziato che il maggiore impatto sull'ambiente e sulle risorse del territorio deriva dalla raccolta effettuata nei periodi di massima produttività del bosco da parte di un'elevata quantità di raccoglitori in possesso di autorizzazione giornaliera. Si è rilevato che in questa categoria di persone è più frequente riscontrare scarsa conoscenza del territorio, insufficiente competenza sulle corrette pratiche per la raccolta dei funghi e non adeguata sensibilità sulle misure di tutela dell'ambiente forestale. La Comunità del Parco Nazionale - l'organo consultivo e propositivo dell'istituzione che gestisce l'area protetta composto da tutti gli enti locali che vi sono territorialmente compresi - nella seduta del 17 luglio, ha proposto di adottare alcune modifiche alla disciplina del prelievo di questo prezioso prodotto per ridurre l'impatto sull'ambiente naturale derivante da un eccessivo e scorretto sfruttamento. Il Parco ha a-

derito a questa sollecitazione ed ha provveduto - nell'ottica di sposare gli elementi fondativi della legislazione in materia (legge n° 352 del 1993, "Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati") tesi a "valorizzare le esigenze di tutela ambientale e di sviluppo economico e sociale delle collettività ricadenti all'interno del Parco Nazionale" - ad abolire la formula dell'autorizzazione giornaliera. Come misure che sposino queste esigenze di protezione con azioni positive finalizzate a promuovere attività economiche eco-compatibili e quindi occasioni di lavoro a livello locale, il nuovo disciplinare contiene due importanti novità.

Le strutture ricettive situate all'interno del territorio del Parco Nazionale potranno acquistare presso l'Ente Parco un numero limitato di autorizzazioni giornaliere da cedere esclusivamente agli ospiti che risiederanno per almeno una notte nelle medesime. I tesserini dovranno essere compilati e le contromarche restituite all'Ente. Inoltre le guide ambientali ed escursionistiche riconosciute dall'Ente Parco e dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana potranno accompagnare nel territorio del Parco Nazionale gruppi di massimo dieci persone per l'attività di raccolta dei funghi a scopo educativo. La guida che accompagna i raccoglitori dovrà mostrare al personale di sorveglianza la ricevuta ai sensi della vigente normativa e i raccoglitori potranno essere anche minorenni.

Alle altre formule di tesserino - che vedono rimanere invariati i prezzi rispetto all'annata precedente - verrà allegato un vademecum sui funghi autoctoni con il nuovo disciplinare di raccolta. Quest'ultimo entrerà in vigore dal primo gennaio 2008.

Nello stesso quadro sono state proposte una serie di misure volte a valorizzare questa importante risorsa del sottobosco: la promozione e la commercializzazione dei funghi del territorio protetto attraverso il marchio del Parco e l'istituzione di una figura professionale che possa farsi garante - nella logica della razionalizzazione - della loro salvaguardia.

"Una misura per certi versi dolorosa - ha dichiarato il Presidente del Parco Prof. Luigi Sacchini - ma non possiamo in nessun modo derogare alle esigenze di tutela e conservazione di una delle più pregiate aree protette nazionali, un luogo consegnato dal lavoro di tante generazioni di custodi della montagna che lo hanno vissuto, rispettato ed abitato prima di noi per trarne sostentamento. Un piano di tutela, unito ad un progetto di formazione e qualificazione, rappresenta la maggior garanzia di protezione dei valori ambientali di questo territorio e fornisce al tempo stesso i presupposti per azioni di sviluppo compatibile ad opera degli operatori economici del territorio".

Per ulteriori informazioni:

Emanuele Perez,

0575. 503037 - 338. 3402254



IL BOSCO DI CRISTALLO

Particolari condizioni climatiche possono creare la magia e... bisogna essere pronti a coglierla

Non è detto che quando in pianura c'è la nebbia in montagna ci sia il sole. Ma spesso è possibile. Se poi le previsioni meteo annunciano minime sotto lo zero, allora potrebbe verificarsi un fatto molto interessante. La foschia, salita in alto la sera precedente e condensata durante la notte sugli alberi, crea uno dei fenomeni più affascinanti della natura: il bosco di cristallo. Se la temperatura rimane sotto zero, l'avvenimento si prolunga per tutta la giornata, ma è meglio essere sul posto alle prime ore del mattino. Se poi siete accompagnati da una fortuna sfacciata, potreste trovarvi di fronte ad una recente nevicata ed essere i primi a mettere gli sci (da fondo o da sci-escursionismo) o le racchette sulla neve vergine e decidere quale traccia effimera descrivere sul bianco manto per coloro che vi seguiranno nelle ore successive.

In questo caso vi suggerisco una meta facile e vicina. Andate a Premilcuore e salite al passo della Valbura (Valico Manzo - m. 851). Se il miracolo è avvenuto, lo verificate subito dal bianco del bosco. Partite dunque acconciati da neve, superate la sbarra e incamminatevi lungo la strada forestale con la quale coincide per diversi tratti il sent. n. 401. Se avete percorso l'anello di Bocconi, riconoscerete molti luoghi, riscop-

prendoli sotto un aspetto diverso.

Dopo un breve tratto pianeggiante, la strada comincia a salire e, in meno di 2 Km., vi porta sui 1.000 metri, quota alla quale, più o meno, si mantiene la stradina fino alla Colla del Bucine (10 e + Km.).

Se qualcuno vi avrà preceduto ed avrà scritto la sua traccia sulla neve, siate ugualmente contenti: raddoppierete la velocità e dimezzerete la fatica.



Oltrepassato il grande palo metallico, il panorama si apre su Premilcuore, sulla valle del Rabbi e i suoi monti: il Tiravento, il M. della Fratta e il Guffone, fino al Grande Crinale. Inizia qui una leggera discesa, molto apprezzata dagli sci, fino al minuscolo Rifugio del Bruco: questo tratto è favoloso: l'ampio panorama è arricchito dalla sagoma del M. Gemelli, proprio di fronte, e dai festoni di ghiaccio incastonati sulle pareti rocciose che accompagnano la strada sul lato destro.

Se siete stati sfortunati e non c'è neve, prendete il sentiero a fianco del piccolo rifugio e

salite al monte Gemelli: sarà comunque una grande giornata. Ma vi auguro che la neve ci sia, e buona, in modo che possiate proseguire fra gli alberi che, ad un certo punto, incrociano i rami a formare una galleria di cristallo. Il panorama si apre di nuovo in corrispondenza di un bivio: sulla sinistra si va al Poggio Cavallaro e si torna a Premilcuore, verso destra la strada entra in un fitto bosco, prima di pino nero poi di faggio, per sbucare sui prati di Cà Campore e, più avanti, alla Colla del Bucine, ma ci penserà la stanchezza a fermarvi prima (anzi, conservate le forze per il ritorno).

Se poi nessuna delle magie descritte si è verificata e, con saggia precauzione avete caricato sulla macchina la bicicletta, percorrete tutta la strada forestale fino alla Colla del Bucine e proseguite per il 401 fino al Passo dei 3 Faggi: comunque vada, sarà un successo.

Note tecniche:

Lunghezza: dipende dove vuole arrivare (oltre 10 Km. al Bucine).

Tempi: andate finché non siete stanchi.

Dislivello: 150 m.

Attrezzatura: da neve e... vestitevi bene, ché fa freddo. Non dimenticate gli occhiali da sole.

Paolo Piallini



La diga e i Suoni nell'Appennino 2007

Una diga ed uno spettacolo, una idea ed un sogno maturato l'inverno scorso.

Il 26 dicembre del 2006, anno scarso di acqua e di maltempo, un percorso tranquillo e panoramico mi ha portato, per l'ennesima volta, alla sommità del muro.

Qui uno spettacolo inconsueto, strano, ha fermato il mio passo. Non più il passaggio frettoloso di chi sa già come è, di chi a visto e rivisto il muro, il lago, il torrente.

La curva del muro appariva, già dall'alto, una virgola bianca fra il verde dell'acqua ed il monte in ombra, scuro, cupo.

Le fondamenta del poggio della Gallona messe a nudo tracciavano una linea netta, dove la vegetazione non esiste, scacciata dall'acqua.

E il muro, il muro solitario alto sull'acqua e sulla valle, non reggeva più nulla.

Aveva acquistato identità, spessore, potenza, non più sostegno ma parapetto. Sarà per le emozioni contrastanti del momento ma la vertiginosa

muraglia, vasta, enorme ed enormemente attraente ha innescato in me la voglia della sua conquista, il desiderio di percorrerla, di giocarci.

Però come farlo? Il primo pensiero è subito andato ai fratelli Piallini, danzatori del verticale, con cui avevo già



partecipato a spettacoli a Forlì ed a Carmignano con grande divertimento.

Una telefonata ed era tutto fatto. Luca era entusiasta e disponibilissimo.

Ora si trattava di capire come progettare e sviluppare l'idea.

2007: ottantanni di CAI a Forlì. L'anno che sarebbe arrivato, il 2007 appunto, era la commemorazione degli ottanta anni della sezione di Forlì del CAI, nata nel lontano 1927, e quale occasione era meglio di questa.

Primo passo: il permesso di Romagna Acque. La società che gestisce la diga si è dimostrata subito favorevole ed ha rilasciato il nulla osta.

Secondo passo: i soldi. Il consiglio della sezione ha approvato il progetto ed il relativo finanziamento e anche alcuni sponsor hanno contribuito alla riuscita dell'evento.

Si è giunti così alla redazione del programma e l'evento è stato inserito nel ciclo, giunto alla seconda edizione, dei Suoni nell'Appennino.

Lo spettacolo ha avuto luogo il 15 luglio ed è stato preceduto da diversi giorni di sopralluoghi, preparazione e prove.

Assieme ai fratelli Piallini sono intervenute anche due ballerine di una compagnia di Venezia. Da corollario naturalmente abbiamo partecipato anche noi, soci del CAI.

Il bel tempo ed il caldo anno fatto da cornice allo spettacolo che si è svolto in modo perfetto e, a detta di molti, particolarmente spettacolare ed emozionante.

Il resto del programma dei Suoni nell'Appennino, più classico e legato al tema, si è svolto in modo tranquillo e con una buona partecipazione di pubblico.

Alla Lama ci siamo emozionati e divertiti con le musiche da film e di Morricone in particolare. All'Acquacheta il tempo bello ma ventoso ci ha costretto in un angolo della piana dei Romiti, ma non ci ha comunque tolto la gioia di ascoltare il quartetto d'archi e la musica di Haydn e Mozart.

Un ringraziamento particolare va al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed alla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per il consistente contributo che ha permesso la fattibilità dell'evento.





Una gita a Ferrara

Ho fatto una gita a Ferrara. Sabato 1 dicembre con l'amico Alberto siamo andati a Ferrara; non abbiamo visitato palazzi, chiese o musei, ma ci siamo fermati alla sede del CAI.

Anche se sono presidente della sezione da quasi due anni per la prima volta ho presenziato all'assemblea dei delegati del Gruppo Regionale Emilia Romagna.

Ho visto il CAI da dentro, non più stando all'ombra della culla della propria sezione, ma in uno dei suoi cuori pulsanti.

Ho visto una sezione che ha sede in due appartamenti di sua proprietà con: segreteria, ufficio di presidenza, sala assemblee, scuola d'alpinismo ed una saletta per "Iscrizioni gite".

Ho visto tanti signori con i capelli grigi. Ho visto delegati con il pizetto che sembravano ufficiali alpini in congedo. Ho visto camice a scacchi (ce l'avevo anche io) ma mancavano i pantaloni alla zuava.

Ho visto come sempre una scarsa presenza femminile.

Ho visto soci molto eleganti,

con il "physique du role" di una carriera "politica" in corso o in divenire.

Ho visto alpinisti un po' costretti nei panni di presidente o di delegato.

Ho visto persone timide ed altre no.

Ma ho visto soprattutto molti Soci che dedicano un sacco del loro tempo (rubato agli affetti, al lavoro e forse anche alla montagna) a fare andare avanti quella enorme macchina gerontoburocratica che è la nostra associazione a livello nazionale.

Persone che dedicano molti sabati a riunioni abbastanza pallose come quella di cui parlo.

Pallose perché mentre sei lì, e vedi che fuori c'è uno splendido sole, ti chiedi che cosa centri tutto ciò con la montagna, cosa serve parlare di Vice Presidenti Nazionali, di OTP e OTC, di Convegni e Gruppi Regionali.

Poi ti fermi un attimo a pensare e capisci che, in fondo, le cose non andranno benissimo, ma senza tutto questo parlare e presenziare (spero sempre rigorosamente da vo-

lontari) forse non ci sarebbe mai stato il corso roccia che ti avvicinò alla montagna nel 1986, non ci sarebbe mai stato il corso da A.A.G. che ha portato a più di dieci anni di attività con i ragazzi, non ci sarebbero mai state le proiezioni del Film Festival di Trento e forse non avresti mai conosciuto così tante persone con la tua stessa passione.

Concludendo non sono così dispiaciuto di aver "perso" un sabato mattina in quel di Ferrara, ma, lo dico fin da ora, la prossima volta al mio posto ci sarà qualcun altro.

Stefano Tappari

PS1 questo articolo è dedicato a tutti coloro che pensano "la vita sezionale va avanti da se... soprattutto senza di me".

PS2 siamo partiti di tutta fretta mentre la Commissione Eno-Gastronomica di Ferrara cominciava ad imbandire un lauto banchetto. Siamo proprio dei veri volontari...



Vista da Poggiaccio—Nocicchio

Foto Raggi Riccardo



Attività dei Soci - Vita della sezione

RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA PER L'ANNO 2008

SI COMUNICA AI SOCI CHE SONO DISPONIBILI I BOLLINI PER IL RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA PER L'ANNO 2008

I bollini per il 2008 sono disponibili presso la Segreteria, il martedì sera dalle ore 21,00 in poi, oppure presso il negozio di Abbigliamento e Attrezzatura Tecnica per la Montagna "Capo Nord" in C.so Mazzini, 74 - Forlì.

N.B. I Soci residenti nei comuni di S. Sofia, Civitella, Galeata, Corniolo e Premilcuore possono rivolgersi al Socio Dott. Carlo Pedrazzoli - Cell. 320 4271406

Il pagamento può essere effettuato anche con versamento, maggiorato di Euro 1,00 per spese postali per la spedizione del bollino, sul c/c n. 14061477 intestato al Club Alpino Italiano Sezione M. Lombardini - Forlì.

Il bollettino lo troverete in allegato a questo notiziario

SI RICORDA AI SOCI CHE IL RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA DEVE ESSERE FATTA ENTRO LA DATA DEL 31 MARZO. DOPO TALE DATA DECADE LA COPERTURA ASSICURATIVA E CESSA L'INVIO DEI PERIODICI DEL CAI.

Chi non intende rinnovare la propria adesione deve comunque darne comunicazione.

Le quote sociali per l'anno 2008, approvate all'assemblea dei soci del 23/11/2007 sono le seguenti:

- SOCIO ORDINATI 40,00 € (ricevimento dei periodici del CAI)
- SOCIO FAMILIARI 20,00 €
- SOCIO GIOVANI (minori di anni 18) 12,00 €
- Nuovo socio Ordinario 48,00 €
- Nuovo socio Familiare 28,00 €
- Nuovo socio Giovane 20,00 €

Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce:

- a) il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA;
- b) la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna, sia durante l'attività individuale che di gruppo;
- c) l'invio gratuito dei periodici del CAI, il bimestrale "La Rivista" e il mensile "Lo Scarpone";
- d) agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali;
- e) sconti presso alcuni negozi convenzionati della città.

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Periodico della Sezione di Forlì del Club Alpino Italiano
Viale Roma 18/20 - 47100 Forlì

Per contattarci: e.mail: info@caiforli.it / www.caiforli.it

Direttore Responsabile: Ennio Bonali

Autorizz. del trib di Forlì n. 461 in data 25-1-73

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB - Filiale di Forlì

La sede CAI di Forlì è aperta il martedì
dalle ore 21,00 alle ore 22,30

Riunione del CAI ogni martedì sera
dopo le ore 21 presso la sede in Viale
dell'Appennino n. 375

Riunione del Grupo speleologico
ogni giovedì sera dopo le ore 21 presso
la Circostrizione n.3 in via Orceoli n.15

Il Consiglio

Presidente: Tappari Stefano
Vice Presidente: Pedrazzoli Carlo
Segretario: Assirelli Giorgio
Consigliere: Giovanni Rossi
Consigliere: Riccardo Raggi
Consigliere: Sassi Pier Matteo
Consigliere: Visotti Cesare
Delegati: Tappari Stefano, Assirelli Giorgio

Responsabili per i gruppi e le attività

Tesoriere: Assirelli Giorgio
Escursionismo e sentieri: Visotti Cesare
Alpinismo, sci alpinismo, fondo: Sassi Pier Matteo
Alpinismo Giovanile: Tappari Stefano
Biblioteca: Raggi Riccardo
Speleo Club: Giovanni Rossi
Tutela ambiente montano TAM: Raggi Riccardo
Rifugio: Pedrazzoli Carlo, Assirelli Giorgio
Rapporto con gli enti: Pedrazzoli Carlo